



**Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante  
disposizioni urgenti per il «Piano Mattei» per lo sviluppo in Stati del Continente  
africano**

**3ª Commissione permanente (Affari esteri e difesa)**

**Senato della Repubblica**

**Contributo a cura di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

***Cassa Depositi e Prestiti quale Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo***

La Legge 125/2014 individua in Cassa Depositi e Prestiti (CDP) l'**Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, riconoscendo a CDP la funzione di soggetto in grado di fornire un contributo rilevante ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello internazionale e degli indirizzi strategici di politica estera stabiliti dagli attori principali del sistema italiano della cooperazione allo sviluppo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo).

L'azione di CDP nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, infatti, si rivolge alla promozione della crescita sostenibile e inclusiva e alla tutela del clima e dell'ambiente nei Paesi beneficiari di aiuti identificati dal Development Assistance Committee dell'OCSE - i cosiddetti "Paesi Partner" - in coerenza con il perseguimento dei Sustainable Development Goals fissati dall'Agenda ONU 2030.

In particolare, **CDP è impegnata nella promozione di iniziative tese a realizzare impatti significativi e duraturi nei Paesi Partner, mirando a promuoverne la crescita economica, sociale e ambientale di lungo termine.** Attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private, CDP supporta finanziariamente programmi di rilevanza strategica per l'Italia, agendo sia come gestore di risorse pubbliche sia come finanziatore con risorse proprie e in ogni caso salvaguardando la sostenibilità economico-finanziaria dei propri interventi.

Dal 2019 ad oggi, CDP, attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, ha mobilitato **circa due miliardi di euro di investimenti**, con un impegno crescente nel continente africano e una focalizzazione su tre tematiche prioritarie: **a) transizione green-digitale e adattamento climatico; b) sicurezza alimentare e infrastrutture di base e c) innovazione delle PMI e sviluppo del settore privato.**

L’Africa ha da sempre rappresentato un’area di primario interesse per CDP. Pur essendo un continente estremamente eterogeneo dal punto di vista geografico, storico-culturale, politico-istituzionale ed economico, dall’analisi dell’attuale contesto geopolitico emergono due tendenze principali comuni a tutte le regioni: l’insicurezza alimentare come elemento di instabilità e tensione sociopolitica e il crescente fenomeno dei “migranti climatici”, che va ad acuire le dinamiche migratorie intra- ed extra-continentali preesistenti.

Nell’ambito della sicurezza alimentare, CDP ha avviato un dialogo serrato con controparti africane, in particolare dell’Africa settentrionale, che può trarre beneficio dalla strutturazione di nuovi strumenti di intervento che combinano supporto finanziario e assistenza tecnica.

L’Africa rappresenta inoltre l’area in cui maggiormente si è concentrata l’attività internazionale di CDP nel quadro della finanza per il clima, sia per motivi di prossimità geografica, sia per rilevanza strategica nella politica estera italiana: gli interventi coprono un ampio spettro di ambiti e settori che vanno dalla realizzazione di nuovi impianti di energie rinnovabili, all’efficientamento energetico, al supporto a filiere agro-alimentari sostenibili.

In relazione all’utilizzo di risorse proprie, circa **il 60% delle esposizioni di CDP realizzate nel quinquennio 2019 – 2023 nell’ambito della Cooperazione internazionale è stato indirizzato a sostegno di iniziative di sviluppo nel continente africano**, per un importo complessivo pari a **oltre 600 milioni di euro**: il volume più consistente è stato veicolato attraverso primarie istituzioni finanziarie multilaterali operanti in Africa e attraverso Banche di Sviluppo Bilaterali.

Il supporto finanziario di CDP con impiego di risorse proprie si è rivolto anche al sostegno degli investimenti esteri di operatori industriali italiani prevalentemente localizzati in Africa settentrionale e Africa Occidentale, nonché al finanziamento di programmi di crescita sostenibile realizzati da operatori locali con un ruolo chiave in catene del valore strategiche per le imprese italiane.

Significativo è il volume di risorse che CDP mobilita, in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, nella sua veste di soggetto gestore di fondi pubblici nazionali ed europei: fra i primi spicca il **Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS)** con **un’esposizione complessiva di oltre 1 miliardo di euro** su iniziative di crescita sostenibile in favore di controparti sovrane africane. Tra i secondi si citano i programmi del Piano per gli Investimenti Esterni dell’Unione Europea, nell’ambito del quale CDP sta sviluppando iniziative innovative che integrano il supporto finanziario con programmi di assistenza tecnica, prevalentemente finalizzati a promuovere la *capacity building* del settore privato.

In prospettiva, assume particolare rilevanza il **Fondo Italiano per il Clima**, istituito presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, la cui gestione è stata affidata a CDP: il Fondo, con una dotazione di 4,2 miliardi di euro, consente all’Italia di promuovere iniziative di respiro internazionale coerenti con gli indirizzi strategici della politica estera



nazionale e costituisce il pilastro di un incisivo piano di interventi per il clima in Africa, anche orientati al consolidamento dei rapporti bilaterali fra l'Italia e gli Stati africani.

Relativamente agli strumenti in corso di attivazione che utilizzano fondi europei, CDP ha presentato tre programmi a valere sullo **European Fund for Sustainable Development Plus (EFSD+)**: **RISE** (*Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa*), dedicato al supporto degli investimenti del settore privato in progetti di energia rinnovabile nell'Africa Subsahariana, con una combinazione di fondi per assistenza tecnica e strumenti di garanzia; **TERRA** (*Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness*), finalizzato a favorire la trasformazione sostenibile e resiliente dei sistemi alimentari; e **Global Green Bonds Initiative** promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di supportare lo sviluppo e la crescita del mercato dei green bond nelle economie emergenti e in Africa.